

Strutture ancora inaccessibili, a parte il parco del Vittoriale

La cautela di Daffra del Polo museale Lombardia: «Ci diamo come orizzonte i primi di giugno»

Sul Garda

LAGO DI GARDA. Sul Garda oggi non riaprirà alcun museo, ad eccezione del parco del Vittoriale di Gardone Riviera. Ma al castello scaligero di Sirmione, come al parco delle incisioni rupestri di Capo di Ponte, alle 18 sarà suonato il «Silenzio fuori ordinanza», per celebrare la Giornata Internazionale dei Musei e per rendere omaggio alle vittime della pandemia (l'appuntamento si potrà seguire in diretta sui canali social e sul sito www.musei.lombardia.beniculturali.it).

Il balletto sul via libera della Regione alla riapertura dei siti museali lombardi ha quindi influenzato ben poco le decisioni dei direttori gardesani. L'orientamento, comune, era già quello di non riaprire in ogni caso allo scoccare del fatidico 18 maggio.

Parole. «Le linee guida sono arrivate dal segretario generale del Ministe-

ro solo un paio di giorni fa - chiarisce Emanuela Daffra, direttrice del Polo museale della Lombardia, che sul Garda gestisce il castello e le Grotte di Catullo a Sirmione e la villa romana a Desenzano -. Stiamo lavorando dandoci come orizzonte temporale per l'apertura i primi di giugno. Il grande vantaggio - prosegue la direttrice - è che la maggior parte dei musei bresciani ha vaste aree all'aperto, e questo rende la fruizione più tranquilla. Ci sono tuttavia delle attenzioni particolari da riservare, ad esempio, al castello di Sirmione, che ha dei punti di percorso stretti che ci obbligano a uno studio attento dei numeri. L'idea è iniziare in modo

prudente per testare sia il funzionamento di queste nuove modalità, sia per vedere quale sarà la reazione del pubblico».

Differenze. Sicuramente, almeno in un primo momento, gli ingressi al castello saranno contingentati, mentre meno penalizzate potrebbero essere le Grotte di Catullo. Ma sarà comunque drastica la riduzione dei visitatori per i due siti sirmionesi, che sono tra i musei più visitati d'Italia, e che in questi tre mesi di lockdown hanno già perso circa 180mila visitatori.

Oltre alla villa romana, a Desenzano resterà per il momento chiuso anche il museo civico Rambotti, mentre il complesso monumentale della Torre di San Martino riaprirà sabato 23, ma solo per i fine settimana e per il ponte del 2 giugno.

Oggi alle 18 sarà suonato il «Silenzio fuori ordinanza» per rendere omaggio alle vittime della pandemia

«Da quella data verificheremo, in base al numero dei visitatori, se restare aperti anche gli altri giorni», chiarisce Elisa Zanola, responsabile della comunicazione della Società Solferino e San Martino.

La Fondazione Luciano Sorlini di Calvagese della Riviera aveva già deciso alla fine di aprile di non riaprire. «Almeno fino a quando il problema non sarà del tutto superato - spiega il curatore del Martes Stefano Lusardi -. Le notizie sono e continuano a essere troppo incerte. Per noi, che siamo enti di diritto privato, la situazione è ancora rischiosa».

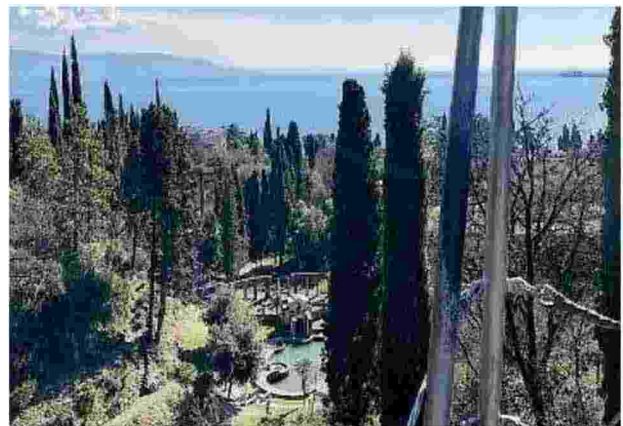
Lo stesso discorso vale a Lonato, per la Fondazione Ugo Da Como: «Il clima è troppo incerto - conferma ancora Lusardi, che ricopre qui lo stesso ruolo -. Avremmo l'intenzione di riaprire a giugno, ma bisognerà valutare: non basta la



A Gardone Riviera. L'ingresso del Vittoriale degli Italiani



A Sirmione. L'ingresso del castello scaligero, sbarrato



Parco del Vittoriale. La vista sul Benaco dalla Nave Puglia

buona volontà».

Resta per il momento chiuso anche il MuSa di Salò, dove «sono in corso dei lavori per riallestire la sezione dedicata ai reperti anatomici del dottor Rini», riferisce il sindaco Giampiero Cipani.

Porte aperte, invece, per il parco del Vittoriale che, come già annunciato dal presidente Giordano Bruno Guerri, dalle 10 di oggi accoglierà nuovamente i suoi visitatori. //

FRANCESCA ROMAN
ALICE SCALFI